

GLI EFFETTI DELLA PET THERAPY SULL'ALZHEIMER: UNA METANALISI

Lisa Ravaioli¹, Valeria Cremonini², Ivan Rubbi³

¹lisaravaioli@libero.it, ²valeria.cremonini@auslromagna.it, ³ivan.rubbi@auslromagna.it

INTRODUZIONE:

Il numero di persone con demenza è in aumento (Alzheimer's Disease International, 2015). I sintomi psicologici e comportamentali della demenza (BPSD) aumentano lo stato di sofferenza del paziente (Mossello et al., 2011). Attualmente, non esistono cure per i cambiamenti patologici associati all'Alzheimer (Churchill et al., 1999). L'obiettivo rimane il trattamento dei comportamenti sintomatici associati (McCabe et al., 2002); si tenta, quindi, di concentrare l'attenzione su metodi psicologici da impiegare in associazione o in alternativa ai trattamenti farmacologici (Filan & Llewellyn-Jones, 2006).

OBIETTIVO:

Confrontare gli studi e ricercare le migliori evidenze riguardanti il miglioramento di qualità di vita, umore, comportamento e stato cognitivo negli utenti affetti da Alzheimer che partecipano agli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) o Pet Therapy con il cane, oppure attraverso interventi alternativi quali l'utilizzo di peluche e robot.

MATERIALI E METODI:

E' stata effettuata una ricerca sulle banche dati Cinhal, Cochrane, MedLine, PsycInfo, Pubmed con i seguenti limiti: english language, humans, age 65+. Le key words sono state: Pet Intervention, Pet Therapy, Animal Assisted Intervention, Animal Assisted Therapy, Dog Assisted Intervention, Dog Assisted Therapy, Alzheimer's Disease, Dementia. I criteri di selezione sono: Interventi Assistiti con gli Animali, Malattia di Alzheimer, studi quantitativi, indagine degli outcomes stabiliti. Gli studi sono stati selezionati sulla base degli strumenti utilizzati dagli autori per la valutazione degli outcomes e sulla compatibilità che quest'ultimi potevano avere per la metanalisi. I dati sono stati raccolti attraverso Excell, sono state eseguite analisi parametriche, descrittive e di correlazione.

RISULTATI:

Tutti gli outcomes risultano migliorati rispetto a T0, in particolare significativi per la depressione (GDS) (P= ,046) e per l'agitazione (ABMI) (P= ,026). Suddividendo le tipologie di intervento (cane vero/altri interventi), si può notare un miglioramento generale negli interventi con il cane vero, in particolare significativo rispetto alla depressione (GDS) (P= ,049). Il coefficiente di Pearson, evidenzia che tutte le attività (cane vero/altri interventi) correlano positivamente con il GDS.

Tabella 1

	N	M	DS	t	P
N. sedute					
GDS				2,646	,046*
TO	3	6,100	1,2124		
Successivi trattamenti	4	3,575	1,2738		
CSDD				,367	,721
TO	5	8,604	1,3434		
Successivi trattamenti	8	8,289	1,5928		
CMAI				,076	,941
TO	4	17,135	1,7876		
Successivi trattamenti	7	17,004	3,1372		
ABMI				2,930	,026*
TO	2	5,090	2,1072		
Successivi trattamenti	6	2,680	,5741		
MMSE				,026	,980
TO	7	14,114	4,3222		
Successivi trattamenti	10	14,059	4,4377		
QUALID				-,670	,516
TO	5	19,33	3,842		
Successivi trattamenti	9	20,98	4,668		

* P = <.05

Tabella 2

Tipologia intervento	N	M	DS	t	P
GDS				-2,587	,049*
Cane vero	2	2,700	0,0000		
Animale artificiale/altra attività	5	5,440	1,4153		
CSDD				-1,685	,120
Cane vero	3	7,257	1,8215		
Animale artificiale/altra attività	10	8,756	1,2229		
CMAI				,121	,907
Cane vero	2	17,265	2,4537		
Animale artificiale/altra attività	9	17,004	2,7962		
ABMI				-1,438	,200
Cane vero	3	2,393	,1848		
Animale artificiale/altra attività	5	3,816	1,6536		
MMSE				-,037	,971
Cane vero	3	13,997	5,1659		
Animale artificiale/altra attività	14	14,100	4,2602		
QUALID				,424	,679
Cane vero	3	21,36	4,491		
Animale artificiale/altra attività	11	20,13	4,452		

* P = <.05

Tabella 3

	GDS
Tutte le tipologie di trattamento (cane vero e cane artificiale)	Correlazione di Peterson ,757*
	Sig. (2-code) ,049

*. La correlazione è significativa al livello 0,05 (2-code).

Tabella 1. Confronto dei risultati fra T0 e successive sedute di tutti i trattamenti citati negli articoli reclutati

Tabella 2. Confronto caso - controllo

Tabella 3. Coefficiente di Pearson

CONCLUSIONI:

Gli Interventi Assistiti con gli Animali, svolti con il cane, risultano benefici per il miglioramento dei sintomi depressivi degli anziani affetti da Demenza. Tuttavia, i risultati suggeriscono che le strutture che non prevedono attività con cani veri dovrebbero prevedere attività con animali artificiali o attività alternative.

ALZHEIMER'S DISEASE INTERNATIONAL., 2015. World Alzheimer Report 2015. *Alzheimer's Disease International*, 1-92.

CHURCHILL, M., SAFAOUI, J., MCCABE, BW., BAUN, MM., 1999. Using a therapy dog to alleviate the agitation and desocialization of people with Alzheimer's disease. *Journal of Psychosocial Nursing & Mental Health Services*, 37(4), 16-43.

FILAN, SL., LLEWELLYN-JONES, RH., 2006. Animal-assisted therapy for dementia: a review of the literature. *International Psychogeriatrics*, 18(4), 597-611.

MCCABE, BW., BAUN, MM., SPEICH, D., AGRAWAL, S., 2002. Resident dog in the Alzheimer's special care unit. *Western Journal of Nursing Research*, 24(6), 684-696.

MOSSELLO, E., RIDOLFI, A., MELLO, AM., LORENZINI, G., MUGNAI, F., PICCINI, C., BARONE, D., PERUZZI, A., MASOTTI, G., MARCHIONNI, N., 2011. Animal-assisted activity and emotional status of patients with Alzheimer's disease in day care. *International Psychogeriatrics*, 23(6), 899-905.